

NUOVA LEGGE

Piano casa bocciato da Loiero e promosso dal/Ance

CATANZARO. «L'approvazione della legge con cui è stato varato, con i soli voti della maggioranza, il nuovo Piano casa è una cosa drammatica per la storia del nostro territorio». È l'impietoso giudizio di Agazio Loiero, coordinatore nazionale della federazione tra Mpa ed Autonomia e Diritti ed ex presidente della Giunta regionale. «Io so bene - ha proseguito Loiero - che tante persone aspettavano gli ampliamenti volumetrici che la nuova legge consente. E mi rendo perfettamente conto di un esteso disagio sociale che registro, quello di tanti che vogliono allargarsi, magari chiudendo qualche veranda o qualche balcone, magari coprendo qualche terrazzo o realizzando qualche sopraelevazione, tutte azioni normate nella nuova legge. Sono quindi consapevole di un'esigenza sociale, però è attraverso queste operazioni di lievitazione delle cubature che si è profanata la bellezza di una regione che i giovani calabresi purtroppo oggi non conoscono più, e che noi siamo costretti a guardare attraverso le raffigurazioni pittoriche o a leggere nei racconti dei viaggiatori del *Grand tour*. Una legge, quella approvata, che non tiene conto del dissesto idrogeologico di cui soffre la Calabria. La Giunta da me presieduta aveva fatto una scelta ben precisa su questa problematica investendo una cifra enorme in materia di dissesto, proprio perché eravamo consapevoli di una tematica che oggi, con l'approvazione di questa nuova legge, viene di fatto aggravata».

Diametralmente opposto il giudizio di **Ance** Calabria (l'associazione dei costruttori) il cui presidente Francesco Cava ha espresso soddisfazione: «La norma mira a dare non solo un impulso al comparto edi-

le oggi fortemente in crisi, ma, soprattutto, anche a rilanciare complessivamente l'economia calabrese. Tra l'altro è una norma che va incontro oltre che alle esigenze delle imprese anche a quelle dei cittadini nel pieno rispetto di tutti i vincoli sismici, paesaggistici ed ambientali. Il nuovo testo, infatti, oltre a salvaguardare il campo di applicazione già previsto dalla precedente Legge ed a mantenere invariati gli indici del possibile aumento volumetrico per gli edifici ad uso residenziale, introduce anche la possibilità di incrementare fino al 25% e per un massimo di 500 metri quadrati, gli edifici a destinazione d'uso artigiano-industriale». ◀

